

L'ASSOCIAZIONE VERSO IL 2000

IL CANTO DEL CIGNO IN AGGUATO?!!

di Luigi Poli

Alle soglie del 2000 una riflessione sul futuro della nostra Associazione è d'obbligo: le scelte, dopo 55 anni dalla fine della guerra di liberazione, sono legate allo scorrere degli anni, se non vogliamo rassegnarci a vegetare incalzati dalle ineluttabili leggi della vita.

Dobbiamo valutare cosa fare per evitare che i nostri ideali scendano nella tomba con noi: amare riflessioni alle quali abbiamo cercato di reagire

Per prima cosa abbiamo costituito la Fondazione "Le Forze Armate nella guerra di liberazione 43-45", per salvaguardare e valorizzare, sul piano della ricerca, dello sviluppo e della divulgazione, la memoria storica della guerra di liberazione. Tra l'altro stiamo dandoci da fare per trovare alla Fondazione una sede idonea a raccogliere libri e cimeli, al momento ancora dispersi.

Ma tutto questo non basta, come non bastano all'Associazione le sue attività celebrative e i suoi raduni che portano in giro la nostra senescenza e consentono di ammirare i monumenti che abbiamo costruito numerosi in ogni parte d'Italia, testimonianza muta ma statica, anche se indelebile, della nostra epopea.

Anche se speriamo che, indelebili, possano sfidare le ingiurie del tempo e degli imbrattatori per continuare ad informare i giovani su cosa? Su una storia che non conoscono e che dobbiamo far loro conoscere.

Se, marciando oltre il 2000, cammineremo su questa via, percorreremo

una strada sbagliata oppure otterremo ciò che vogliamo raggiungere? La memoria della liberazione si persegue così?

È al domani cui dobbiamo pensare, è ai giovani a cui dobbiamo rivolgerci, ma non c'è tempo da perdere. Finché avremo tempo e capacità di portare una testimonianza viva, dobbiamo interessare a battere le scuole civili e militari per portare agli studenti la storia della nostra epopea e una testimonianza che interessi i giovani. In questi giorni sta uscendo in 45.000 copie il volume "Le Forze Armate nella guerra di liberazione 43-45"; è una preziosa testimonianza a carattere divulgativo che dovremo distribuire capillarmente ed illustrarla con conferenze.

Per non essere tacciati di reducismo, presenteremo, in ogni caso, quadri convincenti di motivazioni per interessare i giovani, altrimenti avremo messo a punto con tanta fatica una bella Ferrari, ma rischieremo di perdere la corsa.

Riusciremo in questi intenti con i mezzi di cui disponiamo? Proviamoci ancora. La volontà è forte: altrimenti potrebbe sopraggiungere il canto del cigno.

GRAZIE AL GENEROSO CONTRIBUTO DEI SOCI

HABEMUS... LA FONDAZIONE!

di Silvio Sirigu

Eppure... è nata, dunque, la "Fondazione le Forze Armate nella Guerra di Liberazione 1943-1945".

Ne fa fede il rogito notarile che riproduciamo fotostaticamente. Perché è sorta? Quali gli scopi? La risposta all'art. 2 dello Statuto che recita:

La Fondazione ha lo scopo di salvaguardare e di valorizzare sul piano della ricerca, dello studio e della divulgazione, la memoria storica della partecipazione delle Forze Armate alla Guerra di Liberazione 1943-1945.

Nell'ambito di tale scopo la Fondazione si prefigge:

- a) l'istituzione ed il mantenimento di un Museo;
- b) la formazione di un archivio di documentazione storica con biblioteca di consultazione e di una cineteca;
- c) la realizzazione di convegni, conferenze, dibattiti, seminari e corsi di studio;

d) lo svolgimento di attività editoriali e radiotelevisive;

e) l'attività di divulgazione, in specie nelle scuole;

f) l'istituzione di premi e di borse di studio;

g) la realizzazione di qualsiasi altra iniziativa giudicata utile al conseguimento dello scopo istituzionale.

La Fondazione nasce come *Museo della memoria*: memoria del passato e memoria per l'avvenire, simbolo dell'olocausto dei Caduti e del sacrificio dei Combattenti con le stellette della Guerra di Liberazione, centro propulsivo di studio e di

azione per le nuove generazioni che non possono non attingere al patrimonio ideale dei padri, alfieri del Secondo Risorgimento della dolce Patria Italia, fondatori della democrazia, custodi della pace, costruttori dei tempi nuovi di crescita civile.

La Fondazione è la proiezione della nostra volontà di essere a fianco dei giovani per trasmettere il retaggio dei valori in cui abbiamo creduto, per i quali abbiamo combattuto e sofferto.

Mentre decade in noi, per l'età, la forza fisica, ai giovani - proprio ai giovani, nostri testimoni - affidiamo anche il modesto ma significativo fondo patrimoniale, destinato sicuramente ad aumentare, constatata l'ulteriore generosità manifestata.

C'è certezza fin da ora che nuove iniziative valide assicureranno all'Associazione e ai Sottoscrittori il sapore dei primi auspici, degli antichi... giovanili entusiasmi per le cose belle.

E ora buona fortuna alla prestigiosa istituzione "tutta" nostra, pensata dal presidente Luigi Poli, accompagnata dal consenso di tutti, realizzata veramente dalla base sociale. Comune è l'orgoglio di averla: ma consolidiamola, la Fondazione!

10 MILIONI DI GIOVANNI AGNELLI ALLA NOSTRA FONDAZIONE

Il Presidente Onorario della FIAT, Giovanni Agnelli, appreso dal commilitone Cavalier del Lavoro Conte Alessandro Cicogna Mozzoni della costituzione della nostra Fondazione, ha disposto il versamento di 10 milioni quale contributo della Fiat al patrimonio del neonato Ente.

All'Avvocato Agnelli, ufficiale dell'ARMIR e socio dell'ANCEFARGL, e al Conte Cicogna, già sottoscrittore di 10.000.000, il riconoscente omaggio di tutti i Veterani con le stellette della Guerra di Liberazione.